



Un viaggio chiamato Riesi

I 50 anni del Servizio Cristiano

Un voyage nommé Riesi
Les 50 ans du Service Chrétien

Unterwegs in Riesi
50 Jahre Servizio Cristiano

A Journey called Riesi
50 Years of Christian Service

saggi di F. Giampiccoli, S.M. Mirisola, G. Fiusco
prefazione di Oscar Luigi Scalfaro
a cura di Marco Jourdan

Claudiana - Torino
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Marco Jourdan,

nato a Torre Pellice nel 1941, diacono valdese emerito, ha operato prevalentemente nell'ambito delle opere diaconali e ne ha dirette alcune, fra queste, il Centro diaconale «La Noce» di Palermo. È stato vice-presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia e presidente della Commissione sinodale per la diaconia. È attualmente membro del Consiglio di Eurodiaconia e fa parte del Comitato esecutivo del Servizio Cristiano.

Scheda bibliografica CIP

Un viaggio chiamato Riesi : I 50 anni del Servizio Cristiano / Franco Giampiccoli, Salvatore Michele Mirisola, Gianluca Fiu-
sco ; prefazione di Oscar Luigi Scalfaro ; a cura di Marco Jourdan

Torino : Claudiana, 2011

192 p. , [8] p. di tav. : ill. ; 24 cm

ISBN 978-88-7016-857-0

1. Riesi - Servizio Cristiano

(CDD 22.) 945.8212 Storia di Caltanissetta (Prov.) 284.4 Valdesi e albigesi

© Claudiana srl, 2011

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

e-mail: info@claudiana.it

sito internet: www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

17 16 15 14 13 12 11

1 2 3 4 5

Grafica: Elisa Corsani, Vanessa Cucco e Andrea Vinti

Stampa: MultiMedia Soc. Coop. a r.l., Giugliano (Na)



Prefazione

Préface

Vorwort

Preface

Oscar Luigi Scalfaro

Sono stato richiesto di scrivere qualche parola di presentazione per questo libro che documenta «il servizio cristiano del pastore Tullio Vinay», per due legislature nostro collega in Parlamento.

Non era pensabile respingere un'offerta propositami da un amico come Valdo Spini, che stimo e ammiro da sempre per la sua trasparenza politica e il suo senso religioso nel servizio alla comunità nella politica.

Tullio Vinay (nato nel 1909) è uno di quegli uomini di chiesa la cui fede e la cui personalità emergono con forza nelle terribili prove della seconda guerra mondiale.

Pastore valdese, nella comunità di via Manzoni a Firenze negli anni della guerra, avuta notizia delle persecuzioni che si preparano contro gli ebrei, allestiti per tempo nella casa pastorale un ambiente mascherato per ospitare e salvare ebrei dai rastrellamenti. In qualche modo uno spazio simile a quello che, per circa 2 anni, ospitò Anna Frank e i suoi familiari ad Amsterdam. Secondo la testimonianza di Hulda Campagnano, dieci ebrei, sei fra bambini e bambine e quattro donne adulte della sua famiglia furono salvate da Vinay. Altri ebrei furono salvati, con il suo coordinamento, da quelle famiglie della comunità valdese di Firenze che più lo seguirono in un'opera così rischiosa. Per questo il governo israeliano nel 1981 gli conferì il titolo di «Giusto della Nazione» e gli ha dedicato un albero nel Viale dei Giusti a Gerusalemme.

Tullio Vinay si riferiva al pensiero del grande teologo protestante dell'epoca, Karl Barth, che aveva centrato la sua opera sull'Epistola ai Romani ed era il punto di riferimento di quello che veniva definito «l'esistenzialismo cristiano». Vinay aveva ritenuto fino in

On m'a demandé d'écrire quelques mots de présentation de ce livre qui illustre le « Service Chrétien du pasteur Tullio Vinay », notre collègue au Parlement pendant deux législatures.

Je ne pouvais pas refuser cette offre proposée par un ami comme Valdo Spini, que j'estime et admire depuis toujours pour sa transparence politique et son sens religieux, au service de la communauté, en termes de politique.

Tullio Vinay (né en 1909) est l'un de ces hommes d'Église dont la foi et la personnalité émergent avec force dans les terribles épreuves de la seconde guerre mondiale.

Pasteur vaudois de l'église de rue Manzoni à Florence pendant les années de la guerre, ayant appris les persécutions qui se préparaient contre les juifs, il construisit à temps, sous le plancher du presbytère, un endroit semblable à celui qui, pendant deux ans, hébergea Anne Frank et ses parents à Amsterdam. Selon le témoignage de Hulda Campagnano, dix juifs, six garçons et filles et quatre femmes adultes de sa famille furent sauvés par Vinay. Grâce à son initiative, et dans une entreprise aussi risquée, d'autres juifs furent sauvés par les familles de l'église vaudoise de Florence les plus proches de leur pasteur. C'est la raison pour laquelle le gouvernement israélien, en 1981, lui a conféré le titre de « Juste de la Nation » et lui a dédié un arbre dans l'Allée des Justes à Jérusalem.

Tullio Vinay s'inspirait de la pensée du grand théologien protestant de l'époque, Karl Barth, qui avait centré son œuvre sur l'Épître aux Romains et était le point de repère de ce qu'on appelait « l'existenzialisme chrétien ». Vinay avait retenu jusqu'au bout la le-

Ich bin gebeten worden, ein Vorwort für dieses Buch zu schreiben, das den »Servizio cristiano des Pastors Tullio Vinay«, für zwei Legislaturperioden unser Kollege im Parlament, dokumentiert.

Es ist undenkbar, eine Bitte, die mir von einem Freund wie Valdo Spini, den ich schon immer wegen seiner politischen Transparenz und seinem religiösen Sinn im Dienst an der Gemeinschaft in der Politik schätze und bewundere, angetragen worden ist, auszusprechen.

Tullio Vinay (1909 geboren) ist einer jener Männer der Kirche, deren Glauben und Persönlichkeit mit Macht in den schrecklichen Prüfungen des zweiten Weltkrieges sichtbar werden.

Während des Krieges Waldenserpastor in der Gemeinde in Via Manzoni in Florenz hat er, als er von den geplanten Judenverfolgungen gehört hatte, in seiner Pastorenwohnung für einige Zeit eine heimliche Bleibe geschaffen, um Juden zu beherbergen und vor den systematischen Durchsuchungen zu retten. In einer gewissen Weise ein Ort, der dem ähnlich ist, der für gut 2 Jahre Anne Frank und ihre Familie in Amsterdam beherbergte. Nach Aussage von Hulda Campagnano wurden zehn Juden, sechs Kinder und vier erwachsene Frauen ihrer Familie, von Tullio Vinay gerettet. Andere Juden wurden unter seiner Federführung von denjenigen Familien der Waldenserkirche von Florenz gerettet, die ihm in diesem risikoreichen Unterfangen am nächsten standen. Aus diesem Grund hat die israelische Regierung ihm 1981 den Ehrentitel »Gerechter der Nation« verliehen und ihm einen Baum auf der Allee der Gerechten in Jerusalem gewidmet.

I was invited to write a brief presentation of this book which recounts the story of the Christian service of Tullio Vinay, a member of the Italian Senate for two terms. It was indeed an honor for me to receive the invitation from Valdo Spini, a dear friend whom I have always held in admiration and esteem for his political transparency and religious sense of community service in politics.

Tullio Vinay (b. 1909) was one of the men of the church whose faith and personality rose to meet the challenges posed by the tragic events of World War II.

During the war, Vinay was pastor to the Waldensian community in via Manzoni in Florence. Informed of the persecution being planned against the Jews, he had a secret hiding place built in the parsonage to keep Jews from being rounded up, similar to the circumstances Anne Frank and her family lived through for about two years in Amsterdam. According to testimony by Hulda Campagnano, ten Jews, including six children and four women from her family, were thus spared deportation. Through arrangements by Vinay, other families of the Waldensian community in Florence managed to save other Jews seeking help. For his courageous efforts, in 1981 the State of Israel conferred on Vinay the Righteous among Nations award of Yad Vashem, Israel's official memorial to the Jewish victims of the Holocaust. A tree commemorating him was planted on the Avenue of the Righteous Gentiles in Jerusalem.

Vinay drew inspiration from the writings of the eminent Protestant theologian, Karl Barth, the focus of whose work was Paul's Letter to the Romans and grounded on Christian existentialism. Vinay was

fondo la lezione dell'inno all'amore di Cristo, all'amore fraterno, alla carità, come qualcuno traduce il termine greco «agàpe», presente nel cap. 13 della Prima lettera ai Corinzi ed espresso in memorabili versetti che decoravano la sala della sua chiesa di Via Manzoni.

Finita la guerra, Vinay dedica le sue energie alla riconciliazione, al compito di dare a tanti giovani disorientati un punto di riferimento. Si dedica alla costruzione di un villaggio intitolato Agàpe, sulle Valli valdesi, nella conca di Prali. Questo villaggio, su progetto del grande architetto italiano Leonardo Ricci, vede il concorso dell'opera di tante giovani e di tanti giovani che avevano visto la guerra dividere l'Europa cristiana. Giovani italiani e francesi, tedeschi, inglesi, americani e svizzeri costruirono un villaggio ecumenico, tuttora attivo, che divenne sede di incontri internazionali e di «campi di studio» qualificatissimi.

Ora consentitemi di dire i miei grazie, mentre fisso lo sguardo sul volto chiaro, luminoso del pastore Vinay, il cristiano, il fedele seguace di Cristo. Quanta emozione questa parola: «cristiano». Quando è vissuta davvero è un canto di amore: ama Dio soprattutto e il prossimo per l'amore di Dio. Si dice: occorre rinnovare questo mondo politico fatto anche di cristiani. Vinay lo ha rinnovato ogni giorno senza tregua, senza stancarsi, ricominciando mille volte.

Quale fu il suo segreto? È stato cristiano sempre, sempre.

Nel 1961 con la famiglia, Vinay lascia tutto per una nuova esperienza e va nel più profondo della Sicilia, a Riesi. Ha lavorato senza tregua e mi piace sottolineare soprattutto due battaglie, forse è meglio dire due testimonianze: la giustizia e la pace. Sono valori strettamente collegati, perché senza giustizia non ci sarà mai pace. Troppe volte chi annuncia la pace, quando non c'è giustizia, sa di proclamare ciò che non ci sarà fino a quando la giustizia non sarà ripristinata. Non è una battaglia semplice portare il concetto di giustizia che vuol dire sottolineare diritti e doveri di ciascuno verso se stessi, verso gli altri, verso la comunità della quale si ha l'onore di far parte.

In un ambiente semplice, culturalmente povero, molte volte chiuso in tradizioni errate trova enorme

con de l'hymne à l'amour du Christ, à l'amour fraternel, à la charité – comme certains traduisent le terme grec agàpe, que l'on trouve au chap. 13 de la Première Lettre aux Corinthiens – tel qu'il était exprimé dans les versets mémorables inscrits à l'intérieur du temple de rue Manzoni.

Après la guerre, Vinay consacre son énergie à la réconciliation, à la recherche et à la conquête pour tant de jeunes désorientés, d'un point de repère. Il se consacre à la construction d'un village appelé Agàpe, dans les Vallées Vaudoises, dans la vallée de Prali. Ce village, projeté par le grand architecte italien Leonardo Ricci, rassemble dans un travail commun des centaines de jeunes, femmes et hommes, qui avaient vu la guerre diviser l'Europe chrétienne. Des jeunes italiens, français, allemands, anglais, américains et suisses, construisirent un village œcuménique, toujours en activité, qui devint le siège de rencontres internationales et de « camps d'étude » très qualifiés.

À présent, permettez-moi de dire mes remerciements, tandis que je fixe mon regard sur le visage clair et lumineux du Pasteur Vinay, le chrétien, le fidèle disciple du Christ. Que d'émotion dans ce mot: « chrétien ». Lorsqu'il est vraiment vécu, c'est un chant d'amour: « aime Dieu avant tout et le prochain pour l'amour de Dieu » On dit: il faut rénover ce monde politique fait également de chrétiens. Vinay l'a rénové chaque jour sans cesse, sans se décourager, en recommençant mille fois.

Quel fut son secret? Il a toujours été chrétien, toujours.

En 1961, avec sa famille, Vinay quitte tout pour une nouvelle expérience et va dans la Sicile la plus profonde, à Riesi. Il a travaillé sans arrêt et je voudrais souligner surtout deux batailles, peut-être serait-il mieux de dire deux témoignages: la justice et la paix. Ce sont des valeurs étroitement liées car sans justice il n'y aura jamais de paix. Trop souvent, ceux qui annoncent la paix alors qu'il n'y a pas de justice, savent qu'ils proclament à tort, tant que la justice ne sera pas rétablie. Ce n'est pas simple de lutter pour le concept de justice, c'est-à-dire de souligner les droits et devoirs de chacun envers soi-même, envers les autres, envers la communauté dont on a l'honneur de faire partie.

Tullio Vinay bezog sich auf den großen protestantischen Theologen der Zeit, Karl Barth, der sein Werk auf den Römerbrief ausgerichtet hat und Bezugspunkt für den sogenannten »christlichen Existenzialismus« war. Vinay hat die Lektion des Hoheliedes der Liebe von Christus, der Bruderliebe, der Caritas, wie einige den griechischen Begriff der Agape im 13. Kapitel des ersten Korintherbriefes übersetzen, der in denkwürdigen Versen den Gemeindesaal seiner Kirche in Via Manzoni schmückte, gründlich verinnerlicht.

Nach Kriegsende widmet Vinay seine Kräfte der Versöhnung, der Aufgabe, den vielen orientierungslosen Jugendlichen einen Bezugspunkt zu geben. Er macht sich daran, ein Zentrum mit Namen Agàpe zu bauen, es liegt in den Waldensertälern, in Prali. Dieses Zentrum, vom großen italienischen Architekten Leonardo Ricci entworfen, wird Zeuge dafür, dass viele junge Menschen, Männer und Frauen, die gesehen hatten, wie der Krieg das christliche Europa getrennt hat, zusammen arbeiten. Junge Menschen aus Frankreich, Deutschland, England, Amerika und der Schweiz bauten an einem ökumenischen Zentrum, das bis heute aktiv ist und zum Sitz von hochqualifizierten internationalen Begegnungen und Studienfreizeiten wurde.

Erlaubt mir nun, meine Dankbarkeit auszudrücken, während ich meinen Blick auf das klare und helle Angesicht von Pastor Vinay schweifen lasse, dem Christen, dem treuen Nachfolger Christi. Wieviel Emotionen weckt dieses Wort: »Christ«. Wenn es wirklich gelebt wird, ist es ein Liebeslied: Liebe vor allem Gott und den Nächsten aus Liebe zu Gott. Man sagt, es sei notwendig, die Politik zu erneuern, die auch von Christen gemacht wird. Vinay hat sie täglich ohne Rast erneuert, ohne zu ermüden, indem er tausend Mal wieder von vorne angefangen hat.

Was war sein Geheimnis? Er ist immer Christ gewesen, immer.

1961 lässt Vinay alles zurück, um im tiefen Sizilien, in Riesi, ein neues Experiment ins Leben zu rufen. Er hat ohne Rast gearbeitet, und gerne hebe ich zwei seiner Kämpfe hervor, vielleicht ist es besser, von Zeugnissen zu reden: Gerechtigkeit und Frieden. Es sind eng verbundene Werte, weil ohne Gerechtigkeit nie-

deeply affected by Christ's teachings on love, brotherly love as the Greek "agape" is translated, in the dynamic terms Paul uses in chapter 13 of his First Letter to the Corinthians. It is written on the wall of the church in via Manzoni.

After the war, Vinay devoted his work to reconciliation, providing a new orientation for young people. To do this, he set about constructing the village of Agape at Prali in the Waldensian Valleys. Designed by Leonardo Ricci, the project for Agape attracted interest from the generation that had seen Christian Europe torn apart by war. Young volunteers from Italy, France, Germany, England, Switzerland and the United States rallied to build an ecumenical village which has hosted innumerable international conferences and study camps since its opening in 1951.

Allow me now to say a word of thanks while I regard the luminous face of Pastor Vinay, an extraordinary Christian and faithful follower of Christ. Christian: an emotionally charged word. Truly experienced, it is a hymn to love: to love God above all and fellow human beings through God's love. It is said that there is a need to renew the political world made up also of Christians. Vinay renewed it every day, never ceasing, never tiring to restart countless times.

And what was his secret? He was a deeply motivated Christian.

Together with his family, he left Agape in 1961 to launch a new project in Riesi at the very bottom of Sicily. Tenaciously, he fought a battle on two fronts, or better, he bore witness to two essential principles: justice and peace. Inextricably connected, there can be no justice without peace. Far too often, peace is announced in the absence of justice, anticipating what cannot be until justice returns. It is an arduous task to bring justice conceived of as rights and responsibilities towards oneself, towards others, towards one's community.

In a culturally impoverished society, entrenched interests and mistaken beliefs form formidable barriers to understanding justice. Simple people often confuse justice with the granting of favors instead of having rights. This leads to a sense of gratitude towards per-

difficoltà per fare intendere la giustizia. La gente semplice è abituata a confondere la giustizia con i favori e non con i diritti. Questo determina agganci di gratitudine con persone che non hanno fatto nulla se non ciò che, per dovere, dovevano fare.

Credo che l'opera del pastore Vinay in questo settore non ha avuto grande successo come capita sempre a chi predica verità e diritti, perché chi ascolta spesso non è in grado di afferrare i concetti e le distinzioni. Risalta ancora maggiormente l'eroico servizio del pastore Vinay dato che non c'è offerta maggiore nel proprio intimo di quando un missionario sacrifica tutto per grandi valori, ne rende testimonianza, ma tutto ciò non viene raccolto, non viene recepito.

Così la grande testimonianza di Vinay contro la guerra e le guerre. Quanto lavoro durante la seconda guerra mondiale rischiando la propria vita, per salvare qualche famiglia di ebrei. Ha detto Gesù: nulla è più grande che dare la propria vita per il prossimo, per il proprio fratello.

La sua opera per la pace continuò in Parlamento e nella vita, fu una testimonianza trasparente caratteristica della sua fede.

Il pastore Vinay ha chiuso la sua esperienza nel 1996, ma la sua luce non si spegne ed è guida sicura per chi vuol seguire una «strada da cristiano», essenziale, anche nella politica. Sei un cristiano e vuoi fare politica? Sii cristiano fino in fondo, malgrado le miserie e i limiti tuoi e altrui. Vedi di esserlo pagando di persona, ma sii cristiano.

È il ricordo vivo del pastore Tullio Vinay.

Dans un milieu simple, culturellement pauvre, très souvent enfermé dans de fausses traditions, il trouve d'énormes difficultés à faire comprendre la justice. Les gens simples sont habitués à confondre la justice avec les faveurs et non pas avec les droits. Cela détermine des liens de reconnaissance à l'égard de personnes qui n'ont rien fait, si ce n'est ce que, par devoir, elles devaient faire.

Je crois que l'œuvre du Pasteur Vinay dans ce domaine n'a pas eu beaucoup de succès, comme cela arrive toujours à ceux qui prêchent la vérité et les droits, parce que ceux qui écoutent sont souvent incapables de saisir les concepts et les distinctions. Le service héroïque du Pasteur Vinay en ressort d'autant plus qu'il n'y a pas d'offrande plus grande, au fond de soi-même, que lorsqu'un missionnaire sacrifie tout pour de grandes valeurs, en rend témoignage. Mais tout cela n'est pas compris, n'est pas reçu.

Il en fut ainsi du grand témoignage de Vinay contre la guerre et les guerres. Que de travail durant la seconde guerre mondiale, au risque de sa propre vie, pour sauver quelques familles de juifs. Jésus a dit : rien n'est plus grand que de donner sa vie pour son prochain, pour son propre frère.

Son œuvre en faveur de la paix a continué au Parlement et dans la vie quotidienne, ce fut un témoignage transparent caractéristique de sa foi.

Le Pasteur Vinay a terminé son expérience en 1996 mais sa lumière ne s'éteint pas et constitue un guide sûr pour ceux qui veulent suivre une « route de chrétien », essentielle, même en politique. Tu es chrétien et tu veux faire de la politique ? Sois chrétien jusqu'au bout, malgré les misères et les limites, les tiennes et celles des autres. Essaie de l'être en payant de ta personne, mais sois chrétien.

C'est là le souvenir vivant du Pasteur Tullio Vinay.

mals Frieden sein wird. Allzu oft wird Frieden verkündet, ohne dass es Gerechtigkeit gibt, und so ausgerufen, was nie da sein wird, bis nicht die Gerechtigkeit hergestellt ist. Es ist nicht einfach, die Idee von Gerechtigkeit voranzutreiben, d.h. Rechten und Pflichten eines jeden für sich selbst, gegenüber anderen, der Gemeinde, der man die Ehre hat anzugehören, deutlich zu machen.

In einer einfachen, kulturell armen und oft in falschen Traditionen gefangenen Umwelt hat er gewaltige Schwierigkeiten, Gerechtigkeit zu lehren. Die einfache Bevölkerung ist daran gewöhnt, die Gerechtigkeit mit Begünstigungen gleichzusetzen und nicht mit Recht. Dies führt dazu, dass man Personen gegenüber zum Dank verpflichtet ist, die nichts anderes getan haben als das, was sie zu tun verpflichtet waren.

Ich glaube, dass das Werk von Pastor Vinay in diesem Bereich keinen großen Erfolg gehabt hat. So geschieht es immer, wenn jemand Wahrheit und Recht predigt, denn wer zuhört, ist oft nicht in der Lage, die Prinzipien und die Feinheiten zu begreifen. Dies macht den heldenhaften Dienst Vinays noch größer, denn es gibt im tiefen Inneren kein größeres Opfer als das des Missionars, der alles hingibt für große Werte, der sie bezeugt, aber niemanden hat, der sie aufnimmt und annimmt.

So auch das große Zeugnis Vinays gegen den Krieg und die Kriege. Wieviel Arbeit während des zweiten Weltkrieges, unter Einsatz des eigenen Lebens, um einige jüdische Familien zu retten. Jesus hat gesagt: nichts ist größer, als das eigene Leben für den Nächsten, für den eigenen Bruder zu geben.

Sein Werk für den Frieden setzte er im Parlament und im Leben fort, es war ein transparentes Zeugnis, charakteristisch für seinen Glauben.

Pastor Vinay hat seinen Lebensweg 1996 beschlossen, aber sein Licht verlöscht nicht und ist ein sicherer Wegweiser für diejenigen, die »als Christen auf dem Weg« sind, lebenswichtig, auch in der Politik. Bist Du ein Christ und willst politisch handeln? Sei grundlegend Christ, trotz Deiner und der anderen Armut und Begrenzungen. Sieh zu, es zu sein, bezahle mit der eigenen Person, aber sei Christ.

Dies ist die lebendige Erinnerung an Pastor Vinay.

sons who have done nothing beyond what they are ordinarily expected to do.

I believe that, as occurs to those who preach respect for truth and rights, Pastor Vinay's work in this area was not completely successful, because those who should listen are often unable to grasp these concepts or distinguish between them. All the more remarkable was Vinay's heroic service, because there is no greater gift than that of giving of oneself, as when a missionary sacrifices everything for the sake of lofty principles, rendering testimony, which is neither received nor appreciated.

Similarly, Vinay's anti-war activism. During the second world war he risked his life to save those of Jewish families. In Christ's words: nothing is greater than to give one's life for one's neighbor, for one's brother.

In Parliament as throughout his life, Vinay worked for peace, testifying to his staunch faith until his death in 1996. His guiding light remains a bright beacon for those who choose to follow a "Christian path", essential also in politics. Are you a Christian and interested in becoming politically active? Then be a Christian through and through, despite the hardships and shortcomings, your own and those of others. Seek to be a Christian, paying your own way, but be Christian.

This is the living memory of Pastor Tullio Vinay.

Indice

Prefazione di Oscar Luigi Scalfaro	5
Préface	
Vorwort	
Preface	
1. Resi capaci di amare, e perciò di servire di Franco Giampiccoli	13
Rendus capable d'aimer, et donc de servir	
Fähig gemacht zu lieben, und dadurch zu dienen	
Enabled to love, enabled to serve	
2. La pietra nello stagno di Salvatore Michele Mirisola	67
Un pavé dans la mare	
Frischer Wind	
Like throwing a stone in the water	
3. Meccaniche celesti e dinamiche umane di Gianluca Fiusco	113
Mécaniques célestes et dynamiques humaines	
Himmlische Mechaniken und menschliche Dynamik	
Celestial mechanics and human dynamics	
Autori	185
Biographies des auteurs	
Lebensläufe der Verfasser	
Author Biographies	
Ringraziamenti	191
Remerciements	
Danksagungen	
Acknowledgements	